

8° Congresso Nazionale

10-12 dicembre 2009

L'8° Congresso Nazionale A.N.DI.S.,

- nel richiamare i valori fondamentali dell'Associazione, saldamente espressi nel Codice Etico;
- nel ribadire il ruolo insostituibile del D.S. nel sistema di *governance* dei territori, statuito anche nel novellato Titolo V della Costituzione, e la sua inderogabile funzione di garante di corretti rapporti istituzionali;
- nel riconoscere lo specifico del D.S. quale garante e promotore della legalità nel funzionamento della Cosa Pubblica, di primo responsabile della tutela del diritto allo studio e di sani rapporti di lavoro nella Scuola,

stigmatizza

quelle situazioni in cui, sul territorio nazionale, il rapporto tra Scuola e società è inquinato e distorto da illegittime pressioni esterne, tentativi di ingerenze e contaminazioni anche malavitose.

Impegna

Il Direttivo Nazionale, le strutture anche periferiche ed i soci tutti dell'A.N.DI.S. a promuovere ed assicurare tutte le iniziative possibili per:

1. pretendere dall'Amministrazione un più attento e severo controllo di quegli istituti paritari o privati che – conosciuti universalmente come "*diplomifici*" sia per la loro struttura a piramide rovesciata (poche o nessuna prima classe, molte quinte) sia per l'ostentazione pubblicitaria del "*recupero anni perduti*" – vanificano qualsiasi discorso su standard, qualità, equità dell'istruzione, mettendo a serio rischio la credibilità del sistema nel suo complesso;
2. sostenere con la rete associativa dell'A.N.DI.S. il lavoro di contrasto che – con abnegazione e quotidianamente – i Dirigenti Scolastici conducono nelle situazioni in cui lo Stato e la società sono sottoposti alla pressione malavitosa la quale, spesso, vorrebbe indurre la scuola a subire gli effetti devastanti delle commistioni ambientali tra amministrazioni locali, Pubblica Amministrazione e mafie;
3. sviluppare sul piano nazionale e promuovere sul piano locale le sinergie e le *reti* di collaborazione con i settori sani del mondo del lavoro, delle professioni, dell'imprenditoria per consentire un sano e proficuo avvio alla trasformazione del sistema di istruzione e formazione in atto;
4. assumere, come priorità, la collaborazione con le istituzioni della Repubblica - quale la Magistratura - e i settori della società civile - libere associazioni, istituzioni e aggregazioni religiose e culturali – interessate ad arricchire l'offerta formativa delle scuola con percorsi di istruzione concreta e partecipata alla legalità ed ai valori della democrazia.

Jesolo, 12 dicembre 2009